

VIZI E SALUTE

«Fumare in macchina? E' tre volte dannoso e può provocare incidenti»

Intervista a Umberto Tirelli del Cro di Aviano

LUNGO la penisola sono 30 milioni le autovetture in circolazione e le vittime sono un morto ogni due ore.

Ha preso spunto da queste statistiche la proposta di modifica all' art. 173 del codice della strada che vorrebbe allineare la legislatura italiana a quella di alcuni paesi europei quali Svezia e Gran Bretagna. Al già vigente articolo, bisognerebbe aggiungere «è vietato al conducente di fumare durante la marcia».

La nostra classe ha contattato telefonicamente, a tal proposito, **Umberto Tirelli**, direttore del dipartimento di oncologia al Cro di Aviano, discutendo con lui del fumo alla guida.

Perché lei sostiene che il fumo al volante sia così pericoloso?

«In macchina il fumo può essere attivo o passivo. Ad esempio un bambino (passivo), dove vi sono genitori fumatori (attivi), assorbe sostanze cancerogene che si trovano nella sigaretta e nell'auto. Esiste anche il fumo detto di "terza mano" cioè quello che si deposita nella tappezzeria della macchina e quando si accende il riscaldamento o il condizionatore le sostanze vengono nuovamente messe in circolo nell'abitacolo».

Perché è importante ci sia una legge che vieti il fumo alla guida?

«In Italia c'è una legge del 2003 "Sirchia" che proibisce il fumo nei locali pubblici. Noi siamo stati fra i primi al mondo a fare questa legge. In Francia e Germania ancora si fuma nei ristoranti e nei bar, il che è un grave danno per la salute. In primis per coloro che ci lavorano perché assorbono sostanze cancerogene e poi per chi fuma perché respira anche quello degli altri, cioè somma quello attivo a quello passivo. Chi guida, accendendo la sigaretta, impiega tempo, si distrae e può provocare incidenti. Certo non si deve fare una guerra di religione sull'argomento ma bisognerebbe parlare con le persone e fare leggi per proteggere i bambini che non possono dire niente per salvaguardare la propria salute».

Cosa potrebbe dire ai giovani per convincerli a non fumare?

«E' una stupidaggine completa. A esempio, in generale, son le ragazze a fumare di più rispetto ai ragazzi. Io vedo queste donne a 30/40 anni ammalarsi di tumore, tra l'altro sempre più in aumento. In California ad esempio c'è una profonda campagna contro il fumo, gli uomini 10 anni fa erano quelli che fumavano di più mentre ora, grazie a queste pubblicità, si avvicinano meno a questo vizio, infatti sono calate parallelamente tutte le malattie legate al fumo. Il tabagismo è un veleno che uccide più di 5 milioni di persone all'anno, con una media di un morto ogni sei secondi. L'allarme dell'Oms vede coinvolti tutti perché sempre più spesso i giovanissimi e soprattutto le ragazze fumano. E sappiamo con certezza che i tumori e le malattie cardiovascolari saranno un problema serio per questa generazione tra non molti anni. Oltre alla legge "Sirchia" che tanto ha fatto, bisogna eliminare ogni forma di pubblicità diretta o indiretta come quella che si vede nei film. Invito i genitori, gli insegnanti e i medici a non fumare neppure fuori dalla scuola o dagli studi perché il loro esempio è pessimo».



PERICOLO
Le conseguenze di
una sigaretta accesa
possono essere gravi

